

IL TEST ELETTORALE.

Duro colpo per il partito di Berlusconi nei comuni Bossi soddisfatto perché il Carroccio si è distinto dal Polo

ROMA Il dato politico più significativo del test elettorale di ieri è probabilmente lo sfaldamento di Forza Italia che va ben al di là del le più pessimistiche previsioni...



Palazzo Chigi

Vittorio La Verde



Previti «Non siamo radicati nel territorio, ma se stiamo uniti...»



Veltroni «L'alleanza tra noi e i popolari dimostra una grande capacità espansiva»



Buttiglione «Forza Italia perde una forza di centro che va a destra. Mi sento sconfitto»

Crolla Forza Italia, Pds primo

Premiate nelle città le alleanze di centro-sinistra In crescita la Lega, Alleanza nazionale avanza al Nord

«Il Polo tiene...» I primissimi commenti però sembrano andare in tutt'altra direzione. Cesare Previti ospite ieri sera del Tg1 fa buon viso a cattivo gioco e sembra intenzionalmente ignorare la catastrofe patita da Forza Italia...

Il crollo elettorale di Forza Italia non sembra turbare Previti. «Quando il Polo è unito - dice - vince». Però è lo stesso Previti a chiedere ora a Buttiglione di «garantire la stabilità» aggregandosi alla maggioranza...

conclude «La morale è che se chi governa resta unito vince. Se il Ppi - anche qui Fini mostra di pensarlo come l'ex compagno di partito Previti - si alleasse con il Polo ci sarebbe una lunga stagione di stabilità per il Paese».

Vince il «centro-sinistra»

Che il voto di ieri segni un successo significativo del «centro-sinistra» - cioè dell'alleanza Ppi-progressisti - pare indubbio. Così non è un caso se i primi commenti da Botteghe Oscure sono improntati ad un'esplicita soddisfazione.

«L'alleanza con i progressisti - commenta dal canto suo Rocco Buttiglione - porta risultati positivi non soltanto in termini di voti, ma anche di progresso numerico come per esempio a Brescia». Con qualche gusto per il paradosso Buttiglione fotografa però un altro aspetto cruciale: «Come moderato mi sento un po' sconfitto per la sconfitta di Forza Italia che considero una forza di centro. Si sta politicamente sfaldando a causa del suo legame con An che le sta sottraendo consensi. Il risultato è che così è uno spostamento a destra di una forza moderata. Il ragionamento del segretario popolare è chiaro: se Forza Italia vuole rigua-

dagnare i consensi perduti deve tornare al centro, lasciando Fini e stringendo invece alleanza con i popolari. Su una linea simile ma non identica si colloca Mario Segni: «La destra a governare non ce la fa. Per raggiungere che cosa vuole una grande alleanza liberal-democratica e riformista? Spero che lo capiscano sia Bossi sia Buttiglione. Noi che siamo in ballottaggio sia a Treviso sia a Massa ci consideriamo pienamente soddisfatti e proseguiamo nella nostra strada che è quella di creare un'alternativa liberal-democratica e riformista. Chiamiamo tutti sotto le nostre bandiere». Tutti ma non Berlusconi. È il Cavaliere il grande sconfitto di ieri e spetterà a lui ora trarre le conseguenze politiche dei risultati e scegliere.

FABRIZIO RONDOLINO

exit poll Soddisfatto è naturalmente Gianfranco Fini. Ma il successo di Alleanza nazionale di fronte allo sfarinamento di Forza Italia e alla tenuta leghista può non bastare per assicurare un futuro alla coalizione. Così la linea scelta da Fini e

insieme prudente e realistica. Questo - dice - è un risultato molto positivo che dimostra che se le forze che governano il Paese si presentano insieme l'asse delle opposizioni viene sconfitto quasi ovunque. Insomma la stessa linea di ragionamento di Previti. Che così si

N U O V O

Mercoledì 23 novembre

Vangelo di Luca e Vangelo di Giovanni

T E S T A

I libri del Nuovo Testamento ogni mercoledì in edicola con l'Unità



M E N T O